

prot. n. 30316
del 17/11/2016

Spett.le

**Consiglio Regionale del Lazio
VI Commissione Consiliare Permanente
Ambiente, lavori pubblici, mobilità,
politiche della casa e urbanistica**
Via della Pisana, 1301
00163 Roma

Colleferro, 17 novembre 2016

Oggetto: Osservazioni in forma scritta per l'audizione del 17 novembre 2016 in ordine al futuro dell'Impianto dei termovalorizzatori sito in Colleferro (località Colle Sughero).

La scrivente associazione dei consumatori, Areaconsumatori, in occasione della seduta di audizione indetta dal Presidente, Enrico Panunzi, presso la commissione consiliare permanente "Ambiente, lavori pubblici, mobilità, politiche della casa e urbanistica" in merito all'impianto dei termovalorizzatori in Colleferro (RM) località Colle Sughero, formula le seguenti osservazioni e domande come di seguito:

- 1)** Nella premessa che le Direttive Europee recepite dall'Italia in ordine al pretrattamento dei rifiuti prevedono da una parte, l'abbattimento dei volumi e dall'altro, quello della carica batterica, le due società che gestiscono l'impianto dei termovalorizzatori in questione, E.P. Sistemi S.p.A e Lazio Ambiente S.p.A., in totale dispregio degli intendimenti europei, hanno depositato relazione di natura volutamente non tecnica, baipassando in tal modo le informazioni relative allo status attuale dei termovalorizzatori e ai dati inerenti le emissioni, l'impatto ambientale, etc.. A tal proposito si rappresenta che la scrivente associazione, in data 06 aprile 2016 via PEC, aveva inoltrato alla Regione Lazio, Lazio Ambiente S.p.A. e al Comune di Colleferro, richiesta di informativa sullo status dei termovalorizzatori, in quanto già da allora risultanti "non entrambi funzionanti", nonché richiesta di verifica sui controlli di sicurezza atti a garantire il corretto funzionamento degli stessi a tutela del bene salute e ambiente (**all.1**). Richieste, a tutt'oggi, trascorsi ben 210 giorni, prive di riscontro; alla luce di quanto sopra:
- a)** Qual'è il futuro dell'impianto degli Inceneritori di Colleferro secondo la Regione Lazio?
- b)** La Regione stessa è in possesso di relazione tecnica aggiornata,, prima della proroga

dell'A.I.A., che abbia accertato, da una parte la sussistenza dei requisiti tecnici e legali, perché l'impianto possa essere considerato a norma e, dall'altra, che evidenzi quali siano i livelli di efficienza energetica?

2) I termovalorizzatori in questione oramai appaiono come un modello inadeguato allo smaltimento corretto dei rifiuti a causa dei guasti frequenti che richiedono numerosi interventi di manutenzione su un impianto già vecchio ed obsoleto, con conseguente aggravio delle finanze pubbliche. In merito alla riunione tenutasi il 12.03.2016 ad Artena (RM) dal Coordinamento territoriale Prenestini-Lepini del Partito Democratico sul tema “ *Gestione dei rifiuti e buone pratiche amministrative*”, risulta esser stato condiviso e siglato un documento al cui punto 6 si legge : “ ... per quanto riguarda gli inceneritori di Colferro, ancora necessari, e che come già detto, devono esseri ripensati tecnologicamente, la soluzione potrebbe essere quella di indire una gara pubblica per la gestione degli impianti ad un partner industriale che sia in grado di sobbarcarsi anche dei costi dell'ammodernamento degli inceneritori...” . Emerge chiara la volontà politica del revamping dei termovalorizzatori, nonché la prospettiva della costruzione della terza linea, in chiara contrapposizione alla volontà dei cittadini e delle associazioni che gridano alla dismissione incondizionata e rapida dell'impianto. A tal proposito il movimento civico “impegnoComune” si è fatto carico di una petizione popolare, ex art. 50 dello statuto comunale, dal titolo: “NO AL REVAMPING DEGLI INCENERITORI SI AL LORO SMANTELLAMENTO” (**all.2**), con centinaia di firme, che il 27 ottobre 2016 è stata depositata presso il Comune di Colferro.

Si rileva ulteriormente che l'operazione di revamping in riferimento all'attuale impianto potrebbe determinare un'inutile dispendio di pubbliche finanze, senza che ciò determini la risoluzione del problema ambientale sia sul fronte rifiuti che su quello della salute, in tale direzione auspicabile sarebbe piuttosto l'investimento sulla progettazione della cosiddetta Fabbrica dei materiali da svilupparsi nel medesimo territorio industriale dove oggi sono allocati gli inceneritori;

Alla luce di quanto sopra:

- a) sono previsti tempi rapidi e certi, e modalità di definitivo spegnimento degli inceneritori in località Colle Sughero, a Colferro, come dovrebbe essere previsto nei progetti di un moderno Piano Regionale Rifiuti?
- b) si è prevista la ricollocazione dei lavoratori impiegati nell'attuale impianto degli inceneritori nella gestione della raccolta differenziata?
- c) è stato individuato, sin da subito, un lavoro di programmazione, progettazione e realizzazione della cosiddetta fabbrica dei materiali?

3) La Regione Lazio in relazione alla determinazione n. G12095 (BUR Lazio del 15.10.2015), ha accettato la polizza della SACE BT n. 1676.00.27.2799631940, presentata da

Lazio Ambiente S.p.A., valida per la durata dell'A.I.A. e ne ha disposto l'estensione decennale dall' 08/05/2009 all' 08/05/2019, tenendo conto esclusivamente dell'aspetto economico a garanzia della gestione dell'impianto e senza preoccuparsi di quegli aspetti, ben più rilevanti, quali la tutela della salute dei cittadini del territorio vicini all'impianto, nonché l'inquinamento del territorio, dell'aria, delle acque, etc..Tutto ciò alla luce della passata gestione da cui sono emersi delle gravi irregolarità accertate dall'ARPA Lazio, con l'apertura di procedimenti penali tutt'ora in corso, pendenti sia alla Procura della Repubblica di Velletri, che presso la Procura della Repubblica di Roma è confermati da fatti mediatici recenti relativi ad intercettazioni tra il responsabile dell'impianto e l'Assessore Muraro (Comune di Roma): *"... Sono venuti i carabinieri... mancano le analisi..."* e *"... ce stanno pure le gomme delle macchine intere... e poi c'è un sacco di metallo..."* e ancora *"... Se mescola e se brucia..."* (tratto dal *Il Messaggero* del 22 settembre 2016 - **all.3**);

Alla luce di quanto sopra:

- a) La Regione Lazio ha previsto nei propri bilanci le cosiddette riserve "post mortem" relative allo smantellamento dell'impianto in questione?
- b) In caso positivo, quali somme risultano accantonate?
- c) La Regione Lazio è nella disponibilità dei bilanci aggiornati delle due società, E.P. Sistemi S.p.A. e Lazio Ambiente S.p.A.?
- d) La Regione Lazio ha previsto quali siano le ipotesi di responsabilità non coperte dalla suindicata polizza fideiussoria?

Con osservanza

Allegati:

- All.1: Richiesta di informativa di Areaconsumatori del 06/04/2016
- All.2: Petizione popolare del 27/10/2016
- All.3: Comunicato stampa del 22/09/2016

Areaconsumatori

Il Presidente

Avv. Rocco Sofi